

LA GRANDE FRAGILITÀ DI PAPA BERGOGLIO DOPO LA SCONFITTA DI HILLARY CLINTON (E DI GEORGE SOROS)

Come è stato possibile insediare in Vaticano un pontefice che fosse in perfetta sintonia con l'amministrazione democratica di Obama e, soprattutto, espressione degli interessi massonici-finanziari retrostanti?



Si è chiuso, senza gloria né echi, il Giubileo straordinario della Misericordia indetto da papa Jorge Mario: il buon senso avrebbe consigliato al pontefice una pausa per riflettere sul sostanziale fallimento dell'Anno Santo. Il papa, invece, ha moltiplicato gli sforzi per blindare la svolta modernista impressa alla Chiesa: nuova creazione di cardinali a lui fedeli e concessione a tutti i sacerdoti della facoltà di assolvere l'aborto. Forse Bergoglio ha fretta, perché sa che il contesto internazionale che lo ha portato sul Soglio Petrinò si è dissolto con l'elezione di Donald Trump. Breve indagine su come l'amministrazione Obama e George Soros hanno introdotto il gesuita argentino, in forte odore di massoneria, dentro le mura leonine.

Jorge Mario Bergoglio? La versione petrina di Barack Hussein Obama

Cesaropapismo:

“sistema di relazioni tra Stato e Chiesa, vigente nell'Impero romano d'Oriente e nella Russia degli zar, in virtù del quale il potere civile estendeva la propria competenza al campo religioso anche nei suoi problemi disciplinari e teologici”

è la definizione data dell'Enciclopedia Treccani.

L'intervento dello Stato sugli affari religiosi, così da plasmare la Chiesa e la dottrina secondo le esigenze del potere temporale, è davvero circoscritto solo all'impero bizantino e, per riflesso, al mondo ortodosso? Il cesaropapismo è davvero estraneo all'Occidente moderno?

La maggior parte dei cattolici, collegando lo Stato autonomo del Vaticano al concetto di indipendenza, risponderebbero di sì: sono la gerarchia della Chiesa, ed in particolare il Vicario di Cristo in terra, a garantire la corretta osservanza della dottrina, senza che nessun potere esterno interferisca. Una minoranza di cattolici, più smaliziata (per non usare il termine “machiavellico”, che ha acquistato nei secoli una pessima connotazione), è invece consapevole che la Chiesa di Roma subisce, dalla notte dei tempi, gli influssi del mondo esterno: re francesi, imperatori tedeschi, generali corsi e dittatori italiani hanno sempre cercato di ritagliarsi una Chiesa su misura.

È una realtà più vera che mai dal secondo dopoguerra: il Vaticano, inglobato come il resto dell'Europa Occidentale nell'impero angloamericano, finisce inesorabilmente col subirne l'influenza politica, economica ed ideologica. Quanto avviene alla Casa Bianca, presto o tardi, si ripercuote dentro le mura leonine.

Se il potere temporale si sente poi particolarmente forte, se ha fretta di attuare la propria agenda e sa di poterla imporre con facilità alla Chiesa cattolica, indebolita da decenni di secolarizzazione della società ed in preda ad una profonda crisi d'identità, bé, allora, perché adeguarsi ai tempi dello Stato pontificio, che scorrono placidi come in tutte le monarchie? Conclave, fumata bianca, regno del pontefice, morte, conclave, etc. etc., *in perpetuum*? Non si potrebbe spingere a fondo "la modernizzazione" dello Stato pontificio (termine quasi blasfemo sino al Concilio Vaticano II), cosicché il papa "si dimetta", come un amministratore delegato qualsiasi, e gli azionisti di maggioranza possano nominare un nuovo "chief executive officer" della Chiesa cattolica apostolica romana, sensibile ai loro interessi?

Durante la folle amministrazione di Barack Hussein Obama, periodo durante cui l'oligarchia euro-atlantica si è manifestata in tutte le sue forme, dal terrorismo islamico all'immigrazione selvaggia, dagli assalti finanziari alle guerre per procura alla Russia, abbiamo assistito a tutto: comprese le dimissioni di papa Benedetto XVI, le prime da oltre 600 anni (l'ultimo pontefice ad abdicare fu Gregorio XII nel 1415), ed alla nascita di un ruolo, quello di "pontefix emeritus", sinora mai attribuito ad un Vicario di Cristo vivente.

L'interruzione del pontificato di Joseph Ratzinger, seguita dal conclave del marzo 2013 che elegge l'argentino Jorge Mario Bergoglio, è una vera e propria "rivoluzione" per la Chiesa Cattolica, facilmente intellegibile a credenti ed atei: ad un pontefice "conservatore" come Benedetto XVI ne succede uno "progressista" come Francesco, ad un difensore dell'ortodossia cattolica succede un modernista che vuole "rinnovare" la dottrina millenaria della Chiesa, ad un papa che aveva ribadito l'inconciliabilità tra Chiesa Cattolica e massoneria (1) ne subentra uno che è in fortissimo odore di libera muratoria, ad un pontefice sicuro che solo nella Chiesa di Cristo c'è la salvezza segue un paladino dell'ecumenismo, talmente ardito da osare l'impensabile:

"non esiste un Dio cattolico, esiste Dio"

afferma ad Eugenio Scalfari nel 2013.

Il Fondatore de *La Repubblica*, [ben introdotto negli ambienti "illuminati" nostrani ed internazionali](#), è in effetti un'ottima cartina di tornasole per afferrare il mutamento in seno alla Chiesa: si passa dall'editoriale "*Da Pacelli a Ratzinger, la lunga crisi della Chiesa*" (2) del maggio 2012, dove Scalfari ragiona a distanza sul pontificato "lezioso" di Ratzinger, rinfacciandogli una scarsa apertura alla modernità, a Lutero ed all'ecumenismo, al dialogo *tête-à-tête* del novembre 2016, dove Scalfari discetta amabilmente con Bergoglio di "*meticciato universale*", tema tanto caro alla massoneria (3).

Jorge Mario Bergoglio è, per usare una definizione sintetica, la **versione petrina di Barack Hussein Obama**. Si potrebbe sostenere che sia stato il presidente americano ad installare il gesuita ai vertici della Chiesa, ma sarebbe un'affermazione soltanto verosimile. Come vedremo tra breve, infatti, sono gli stessi ambienti che hanno appoggiato Barack Obama (e che avevano investito tutto su Hillary Clinton nelle ultime elezioni) ad aver preparato il terreno su cui è germogliato il pontificato di Bergoglio. È il *milieu*, per non tenere i lettori sulle spine, della finanza angloamericana, di George Soros e dell'establishment anglofono liberal.

Se si riflette sugli ultimi tre anni di pontificato, l'azione del papa sembra infatti ricalcata sull'amministrazione democratica. Obama si fa il paladino della lotta al surriscaldamento globale, culminata col Trattato di Parigi del dicembre 2015? Bergoglio risponde con l'enciclica ambientalista "*Laudato si'*". Obama ed i suoi ascari europei, Merkel e Renzi in testa, incentivano l'immigrazione di massa? Bergoglio ne fornisce la copertura religiosa, finendo col dedicare la maggior parte del pontificato al tema. Obama legalizza i matrimoni omosessuali? Bergoglio si spende al massimo affinché il Sinodo sulla famiglia del 2014 si spinga in questa direzione. Obama vara una discussa riforma sanitaria che incentiva l'uso di farmaci abortivi? Bergoglio allarga all'intera platea di sacerdoti, anziché ai soli vescovi, la facoltà di assolvere dall'aborto.

Come è stato possibile insediare in Vaticano un pontefice che fosse in perfetta sintonia con l'amministrazione democratica di Obama e, soprattutto, espressione degli interessi massonico-finanziari retrostanti?

Ebbene, cercheremo di fornire una risposta al quesito col presente articolo.

Alcuni, specie i cattolici più sanguigni, vedono nella caduta di Ratzinger e nella nomina di Bergoglio nient'altro che l'azione del demone: l'avvento, secondo alcuni, addirittura di quel papa nero che secondo la profezia di Nostradamus spalancherà le porte dell'Apocalisse. Noi, abituati a vivisezionare il potere (sovente "demoniaco", questo sì) con criteri scientifici, adotteremo però il solito approccio storico-deterministico, cercando i principi di causa-effetto che hanno portato alla caduta di Ratzinger prima, ed all'ascesa al soglio petrino di Bergoglio poi.

Se, malauguratamente, nella nostra ricerca ci dovessimo imbattere in forze demoniache, bé, possiamo solo sperare che la Provvidenza ci protegga.

Ora. Il primo passo in questi casi è, come sempre, **sbarazzarsi della vecchia gerarchia**, il maggiore intralcio per l'insediamento di quelle nuove figure su cui il Potere scommette tutto: è una dinamica già vista in Italia con Tangentopoli, che spazzò via la vecchia classe dirigente italiana spianando la strada ai governi "europeisti" di Amato, Prodi, etc.; già vista in Germania con la Tangentopoli tedesca che decapitò la CDU e favorì l'emergere della semi-sconosciuta Angela Merkel; già vista a Firenze con lo scandalo urbanistico sull'area Castello che eliminò l'assessore-sceriffo Graziano Cioni ed avviò la scalata al potere di Matteo Renzi; già vista in Brasile con lo scandalo Petrobras che ha causato la caduta di Dilma Rousseff e la nomina a presidente del massone Michel Temer; etc. etc.

Accuse di corruzione (fondate o non), illazioni infamanti, minacce, sinistre allusioni, carcerazioni preventive, battage della stampa, false testimonianze, omicidi: qualsiasi mezzo è impiegato per "scalzare" i vecchi vertici indesiderati. Nel nostro caso, l'obiettivo sono il papa Joseph Ratzinger ed il suo seguito di cardinali conservatori, da defenestrare a qualsiasi costo per l'avvento di un pontefice modernista, il gesuita Jorge Mario Bergoglio.

Vatileaks & Co: come defenestrare un papa

Tracciamo quindi una breve cronologia ragionata dei fatti che portarono alla clamorosa rinuncia di Ratzinger al Soglio Petri nel febbraio 2013 ed alla nomina a vescovo di Roma del gesuita Bergoglio.

Aprile 2009: Barack Obama si è insediato alla Casa Bianca da appena tre mesi e con lui quell'oligarchia liberal decisa a sbarazzarsi di Benedetto XVI. In Italia esce **Vaticano S.p.A.**, un libro che "*grazie all'accesso, quasi casuale, a un archivio sterminato di documenti ufficiali, spiega per la prima volta il ruolo dello IOR nella prima e nella seconda Repubblica*" (4): mafia, massoneria, Vaticano e parti deviate dello Stato sono il mix di questo bestseller che apre la campagna di fango ed intimidazione contro Ratzinger.

L'autore del libro è **Gianluigi Nuzzi** che, particolare molto interessante ai fini della nostra analisi, è uno dei pochi giornalisti italiani ad essere in stretti rapporti con il solitamente schivo **Gianroberto Casaleggio**: Nuzzi [ottiene nel 2013 dal guru del M5S una lunga intervista](#) (5) e, tre anni dopo, partecipa alle sue esequie a Milano.



Gianluigi Nuzzi    Segui

MI MANCHERAI TANTO GIANROBERTO #CASALEGGIO

RETWEET 152 MI PIACE 263

01:52 - 12 apr 2016

È quindi lecito supporre che Nuzzi, penna de *Il Giornale*, *Libero* ed *Il Corriere della Sera*, confezioni

“Vaticano S.p.a” ed il successivo bestseller “**Vatileaks**”, avvalendosi delle fonti passategli dagli stessi ambienti che si nascono dietro Gianroberto Casaleggio ed il M5S: [i servizi atlantici e, in particolare, quelli britannici che storicamente vivono in simbiosi con la massoneria.](#)

Biennio 2010-2011: sono due anni durissimi per il pontificato di Ratzinger, assalito da ogni lato dalle inchieste sulla pedofilia, il tallone d’Achille della Chiesa cattolica su cui l’oligarchia atlantica può colpire con facilità, infliggendo ingenti danni. “*Scandalo pedofilia, il 2010 è stato l’annus horribilis della Chiesa cattolica*” scrive nel gennaio 2011 *il Fatto Quotidiano* (6). È lo stesso periodo in cui l’argentino Luis Moreno Ocampo, primo Procuratore capo della Corte Penale Internazionale ed ex-consulente della Banca Mondiale, valuta se accusare il pontefice Ratzinger di crimini contro l’umanità, imputandogli i “*delitti commessi contro milioni di bambini nelle mani di preti e suore ed orchestrati dal papa*” (7).

Anno 2012: disponiamo oggi (dopo le rivelazioni di **Wikileaks** dello scorso ottobre) di un importante documento risalente al suddetto anno, indispensabile per capire le trame che portano alla caduta di Ratzinger ed all’ascesa nel “modernista” Bergoglio. È infatti il febbraio 2012 quando **John Podesta** scrive a **Sandy Newman** un’email intitolata: “*opening for a Catholic Spring? just musing...*” ossia “*Preparare una Primavera cattolica? Qualche riflessione...*”. Chi sono i due uomini?

Podesta, finito recentemente alla ribalta nella veste di presidente della campagna elettorale di Hillary Clinton, è un papavero dell’establishment liberal: già Capo di gabinetto della Casa Bianca ai tempi di Bill Clinton, Podesta è anche fondatore del pensatoio Center for American Progress, di cui uno dei principali donatori è lo speculatore George Soros. Sandy Newman è invece una figura più defilata, ma non per questo meno importante (o forse addirittura più importante?) di Podesta: è dirigente e fondatore di alcune associazioni progressiste⁸ (Voices for Progress, Project VOTE!, Fight Crime: Invest in Kids) e attraverso i suoi programmi si fa le ossa nel 1992, fresco di dottorato, nientemeno che Barack Hussein Obama.

Cosa si dicono Podesta e Newman in questo prezioso scambio di email? Riportiamone uno stralcio⁹:

“Newman: There needs to be a Catholic Spring, in which Catholics themselves demand the end of a middle ages dictatorship and the beginning of a little democracy and respect for gender equality in the Catholic church. (...) Podesta: We created Catholics in Alliance for the Common Good to organize for a moment like this. But I think it lacks the leadership to do so now. Likewise Catholics United. Like most Spring movements, I think this one will have to be bottom up”.

Negli ambienti anglosassoni liberal, gli stessi dove si discute da anni della necessità di un Concilio Vaticano III che apra a omosessuali, aborto e contraccezione (“*The World Needs a New Vatican Council*” scrive nel 2010 un membro del sullodato Center for American Progress¹⁰), si parla quindi apertamente di una Primavera Cattolica, che ponga fine alla dittatura medioevale della Chiesa, sulla falsariga della Primavera Araba che ha appena sconquassato il Medio Oriente. “*Come tutte le Primavere*” dice Podesta,

“anche questo movimento deve andare dal basso verso l’alto.”

L’obiettivo dell’oligarchia atlantica è quindi il vertice della Chiesa, il conservatore **Joseph Ratzinger**? La risposta, considerati gli sviluppi successivi, è sì.

Di lì a poche settimane, parte infatti la manovra a tenaglia che nell’arco di una decina di mesi porterà alla clamorose dimissioni di Benedetto XVI: è il cosiddetto Vatileaks, una furiosa campagna mediatica che attaccando su più fronti (IOR, abusi sessuali, lotte di palazzo, la controversa gestione della Segreteria di Stato da parte del cardinale Bertone, etc. etc.) infligge il colpo di grazia al già traballante pontificato del conservatore Ratzinger, dipinto come “*troppo debole per guidare la Chiesa*”. Esula dalla nostro articolo l’analisi della contorta e complessa vicenda del “Vatileaks”: quello che ci preme sottolineare è come l’intero scandalo poggi sulla fuga di notizie, un’attività che dalla notte dei tempi è svolta dai servizi segreti.

Notizie trafugate sono quelle che consentono al solito Gianluigi Nuzzi di confezionare il secondo bestseller, il libro-terremoto che esce nel maggio 2012: “**Sua Santità. Le carte segrete di Benedetto**

XVI', poi tradotto in inglese dalla **Casaleggio Associati** con l'emblematico titolo "*Ratzinger was afraid: The secret documents, the money and the scandals that overwhelmed the pope*". Chi è la fonte di Nuzzi, il cosiddetto "corvo"? Come nel più banale dei racconti gialli, è il maggiordomo, quel Paolo Gabriele che funge da capro espiatorio per una macchinazione ben più complessa.

Notizie trafugate sono quelle che compaiono sul *Fatto Quotidiano* (11), utili a dimostrare che lo IOR, gestito da Ettore Gotti Tedeschi,

"non ha alcuna intenzione di attuare gli impegni assunti in sede europea per aderire agli standard del Comitato per la valutazione di misure contro il riciclaggio di capitali e non ha alcuna intenzione di permettere alle autorità antiriciclaggio vaticane e italiane di guardare cosa è accaduto nei conti dello IOR prima dell'aprile 2011".

Gotti Tedeschi verrà brutalmente licenziato dallo IOR il 25 maggio, lo stesso giorno dell'arresto del maggiordomo Gabriele, così da alimentare il sospetto che i "corvi" siano ovunque, anche ai vertici dello IOR, Gotti Tedeschi compreso.

Notizie trafugate, infine, sono gli stralci pubblicati da Concita De Gregorio su *La Repubblica* e Ignazio Ingrao su *Panorama* nel febbraio 2013, estrapolati da un presunto dossier segreto e concernenti una fantomatica "*lobby omosessuale in Vaticano*": sarebbe la gravità di questo documento, secondo la ricostruzione della stampa, ad aver convinto Ratzinger alle dimissioni (12).

Si arriva così all'11 febbraio 2013: durante un concistoro per la canonizzazione di alcuni santi, [Benedetto XVI, visibilmente affaticato, comunica in latino la clamorosa rinuncia al Soglio Petrino](#) (13). **Il papa fu costretto alle dimissioni sotto ricatto? Era effettivamente spaventato?**

Ratzinger ha recentemente ribadito che quella drammatica scelta

"non si è trattata di una ritirata sotto la pressione degli eventi o di una fuga per l'incapacità di farvi fronte: nessuno ha cercato di ricattarmi". (14)

Ratzinger affermò, l'11 febbraio 2013, di

"non essere più sicuro delle sue forze nell'esercizio del ministero petrino":

è in questo senso di insicurezza che, probabilmente, va cercata la vera ragione della rinuncia di Benedetto XVI. Fiaccato da tre anni di attacchi mediatici, piegato dallo scandalo Vatileaks, il teologo Ratzinger, da sempre poco risoluto ("*Un mio punto debole è forse la poca risolutezza nel governare e prendere decisioni?*") ed ormai 86enne, non vede altra soluzione che le dimissioni. Altri, dotati di una tempra più robusta, avrebbero forse combattuto fino in fondo.

Le disgrazie del "conservatore" Ratzinger ed il massiccio cannoneggiamento che ha indebolito i settori della Chiesa a lui fedeli, spianano così la strada ad un papa modernista, che attui quella "Primavera cattolica" tanto agognata dall'establishment angloamericano.

Il Conclave del marzo 2013 (durante cui, secondo il giornalista Antonio Socci, si verificano gravi irregolarità che avrebbero potuto e dovuto invalidarne l'esito [15]), sceglie così come vescovo di Roma l'argentino **Jorge Mario Bergoglio**: primo gesuita a varcare il soglio pontificio, dai trascorsi un po' ambigui ai tempi della dittatura argentina (16) (la ricattabilità è un tratto salienti dei burattini atlantici, da Angela Merkel a Matteo Renzi), il nuovo vescovo di Roma è saluto con gioia dalla massoneria argentina (17), da quella italiana (18), e dalla potente loggia ebraica del B'nai B'rith che presenzia al suo insediamento (19).

Lo stesso Bergoglio è un libero muratore? Più di un elemento di carattere dottrinario, dal diniego che “Dio sia cattolico” all’ossessivo accento sull’ecumenismo, fanno supporre di sì: il capo della Chiesa Cattolica apostolica romana potrebbe essere, in realtà, seguace del deismo massonico.

Ma è soprattutto l’amministrazione democratica di Barack Obama e quella cricca di banchieri liberal ed anglofoni che la sostengono, a rallegrarsi per il nuovo papa: Bergoglio è il pontefice che attua nel limite del possibile quella “**Primavera Cattolica**” tanto agognata (matrimoni omosessuali, aborto e contraccezione), è il pontefice che sposa la causa ambientalista, è il pontefice che fornisce una base ideologica all’immigrazione indiscriminata, è il pontefice che sdogana Lutero e la riforma protestante, è il pontefice che sostanzialmente tace sulla pulizia etnica in Medio Oriente ai danni dei cristiani per mano di quell’ISIS, dietro cui si nascondono quegli stessi poteri (USA, GB ed Israele) che lo hanno introdotto dentro le mura leonine. È il pontefice, il primo ad aver “l’onore” di parlare al Congresso degli Stati Uniti d’America durante la visita del settembre 2015, che si prodiga per sedare i malumori nel mondo cattolico americano contro la riforma sanitaria Obamacare.

L’ultimo clamoroso intervento di Bergoglio a favore dell’establishment atlantico risale al febbraio 2016, quando il pontefice etichettò come “non cristiana” la politica anti-immigrazione di **Donald Trump**: c’era, certo, dietro questo incauto intervento il desiderio di sdebitarsi con quel mondo cui il pontefice argentino deve tutto, ma c’era anche la volontà di mettere al riparo, se non il suo pontificato (che sarebbe troppo meschino), perlomeno la sua opera di “modernizzazione” della Chiesa. La vittoria di **Hillary Clinton**, la candidata di George Soros e dell’oligarchia euro-atlantica, era infatti la *conditio sine qua non* perché la “Primavera Cattolica” di Bergoglio potesse continuare: al contrario, la sua sconfitta ha smantellato quel contesto geopolitico su cui Bergoglio ha edificato la traballante riforma progressista della Chiesa.

Come François Hollande, come Angela Merkel e come Matteo Renzi, Jorge Mario Bergoglio, benché vescovo di Roma, oggi non è altro che il residuo di un’epoca archiviata: un figurante senza più copione, fermo sul palco, ammutolito ed estraniato, in attesa che cali il sipario.

C’è stato da parte di Bergoglio **un ultimo sussulto** per blindare la sua opera: il conferimento a tutti i sacerdoti della facoltà di assolvere dal peccato dell’aborto ed una terza infornata di cardinali (più di un terzo del collegio cardinalizio è ora formato da prelati a lui fedeli), così da imprimere un connotato “liberal” anche al futuro della Chiesa di Roma. Ma è ormai troppo tardi.

La ribellione dentro la Chiesa alla sua “Primavera Cattolica” è iniziata (quattro cardinali hanno di recente sollevato gravi contestazioni al documento *Amoris Laetitia* con cui Bergoglio ha chiuso i lavori del Sinodo sulla Famiglia, contestazioni cui il pontefice non ha ancora risposto) ed alla Casa Bianca non c’è più nessun a proteggerlo. Anzi, c’è un presidente *in pectore* che, forte del voto della maggioranza dei cattolici americani, ne gradirebbe forse le dimissioni sulla falsariga di Benedetto XVI. La fine per Jorge Mario Bergoglio dunque si avvicina: molti uomini hanno già espresso un giudizio sul suo operato, Dio esprimerà il suo.

Classico esempio di ecumenismo di stampo massonico:

1)

[http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19831126_declarat
ion-masonic_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19831126_declarat
ion-masonic_it.html)

2) <http://www.repubblica.it/politica/2012/05/27/news/scalfari-35992713/>

3)

[http://www.repubblica.it/vaticano/2016/11/11/news/intervista_del_papa_a_repubblica_abbattere_i_muri_ch
e_dividono_bisogna_costruire_ponti_-151774646/](http://www.repubblica.it/vaticano/2016/11/11/news/intervista_del_papa_a_repubblica_abbattere_i_muri_ch
e_dividono_bisogna_costruire_ponti_-151774646/)

4) http://www.beppegrillo.it/2009/06/vaticano_spa.html

5) <https://www.youtube.com/watch?v=UCq5vHlb8bU>

6)

[http://www.ilfattoquotidiano.it/2011/01/03/scandalo-pedofilia-il-2010-e-stato-lannus-horribilis-della-chiesa-
cattolica/84609/](http://www.ilfattoquotidiano.it/2011/01/03/scandalo-pedofilia-il-2010-e-stato-lannus-horribilis-della-chiesa-
cattolica/84609/)

- 7) https://wikileaks.org/gifiles/docs/46/468338_criminal-charges-against-the-pope-help-bring-ratzinger-to.html
- 8) https://en.wikipedia.org/wiki/Sandy_Newman
- 9) <https://wikileaks.org/podesta-emails/emailid/57579>
- 10) http://www.huffingtonpost.com/fred-rotondaro/the-world-needs-a-new-vat_b_586010.html
- 11) <http://www.ilfattoquotidiano.it/2012/02/15/ior-colpo-di-spugna-sullantiriciclaggio/191297/>
- 12) <http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/02/21/vatileaks-rumors-sulla-lobby-gay-della-santa-sede-che-ha-sconvolto-papa/508243/>
- 13) https://www.youtube.com/watch?v=_PuelBd4atg
- 14) http://www.corriere.it/cronache/16_settembre_08/benedetto-xvi-papa-libro-vaticano-de3aa4e4-7537-11e6-86af-b14a891b9d65.shtml
- [15] <http://www.antoniosocci.com/come-sara-il-giubileo-mentre-si-scoprono-due-nuove-irregolarita-del-conclave/>
- 16) <http://www.limesonline.com/papa-francesco-e-la-dittatura-argentina/44631>
- 17) http://www.clarin.com/politica/masoneria-expreso-reconocimiento-Francisco_0_905309549.html
- 18) http://www.grandeorientedemocratico.com/Grande_Oriente_Democratico_saluta_il_nuovo_Papa_Francesco.html
- 19) <http://www.bnaibrith.org.ar/website/contenido.asp?sys=2&id=1377>

Fonte: federicodezzani.altervista.org

ARTICOLI SUGGERITI:

- ***Caro Papa, non dimetterti*** di Alberto Roccatano
 - ***Il grande retroscena (per capire cosa è accaduto e accade nella politica italiana ed europea)*** di Antonio Socci
-